Anno VIII — Martedì 28 Ottobre 1873 — N. 257

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 27 ottobre

La dichiarazione di Mac-Mahon, di voler ritirarsi ove i «conservatori» rimanessero soccombenti nella lotta che sta per impegnarsi nell'Assemblea di Versailles, essendo stata interpretata nel senso che, se la Monarchia non è accettata, le subentrerà il radicalismo, ha avuto per effetto di spaventare gli incerti i quali voteranno pella monarchia. Questa monarchia, riuscendo, parrà talmente costituzionale che molti oggi si chiedono se il conte di Chambord non ha già abdicato moralmente, se non materialmente, in favore di suo cugino. Alla carta del 1814 vengono tolti i due articoli più importanti nel senso dei partigiani del diritto divino: il 1° che dichiarava che la religione dello Stato è la cattolica; l'altro, che permetteva al Re di fare delle *ordinanze*, facoltà che fu causa, come ognun sa, della caduta di Carlo X. È dunque inteso, la Francia avrà una costituzione all'incirca come quella di Luigi Filippo, con di più il suffragio universale «rimaneggiato.» Resta peraltro inteso egualmente che nella pratica questa costituzione potrà essere interpretata secondo le pie intenzioni dei clericali-legittimisti, i quali si mostrano adesso arrendevoli, nella speranza che, una volta padroni, potranno restringere a volontà le «concessioni» ora fatte.

In quanto alla politica estera del nuovo regime, se giungerà ad inaugurarsi, il *Mémorial diplomatique* si è già presa la cura di dirci che Enrico V non tenterà punto di mutare lo statu quo dell'Europa e non porrà la Francia al servizio della reazione sia nell'Italia, sia nella Spagna. Tanto meno esso penserà ad una rivincita contro la Prussia. Ma su quest'ultimo punto non pare che in Austria ed in Germania abbiano molta fiducia, nelle dichiarazioni anticipate dell'organo del futuro monarca francese. «Quando l'ultimo Borbone, dice la *N. Presse* di Vienna, avrà salito il trono de' suoi padri, sui gradini di quello si assiderà pure lo spettro: rivincita. Ciò che l'avvenire in sè celi niuno può certamente dire, ma non vi è bisogno di essere un Calcante per accorgersi che noi andiamo incontro a tempi procellosi. Vi sono da combattere battaglie morali e delle più gravi e non saranno le uniche; il vento d'Occidente ci porta dalla Francia odore di polvere e vi è in tutti un tacito dubbio che la pace di cui il mondo gode non sia per essere una tregua e nulla più. La unione fra Germania ed Austria può fare prendere alle cose un nuovo indirizzo. Essa è utile perciò al mondo intero.» Conviene peraltro ammettere anche che se la pace non è che una tregua, e ciò in causa della Francia, questa tregua dovrà essere necessariamente lunga, avendo la Francia troppo da fare in casa sua per poter permettersi, per molto tempo ancora, d'ingerirsi negli affari altrui.

Un'altra prova delle grandi trasformazioni a cui andò soggetta la politica europea negli ultimi anni, si è l'aver il principe Alfredo d'Inghilterra assistito testè al varamento di una nave russa nel porto di Sebastopoli. È noto che, mediante il trattato del 1856, concluso dopo la guerra di Crimea, venne proibito all'impero moscovita di tenere alcuna nave nel Mar Nero, e ciò onde impedirgli di attaccare la Turchia dalla parte di mare. Ma il governo di Pietroburgo ottenne, mediante il protocollo firmato a Londra nel 1872, che quel patto venisse annullato. Ed ora un figlio della regina Vittoria assiste, in qualità di promesso sposo di una principessa russa, ad un atto che distrugge l'unico frutto di una guerra sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra con sacrificii immensi di uomini e di denari!

RESOCONTO MORALE
DELL'AMMINISTRAZIONE 1872
DEL
COMUNE DI UDINE

(Continuazione, vedi N. 254, 255 e 256).

Non è dell'indole di questa relazione l'entrare in più minuti dettagli in quanto all'entrate ed alle spese pel 1872, i quali d'altronde non potrebbero essere che una ripetizione dei conti che vi furono presentati. Soltanto, prima di passare ad altri argomenti, troviamo di aggiungere due considerazioni che concretano nel suo più vero ed ultimo significato la gestione economico-finanziaria del 1872.

1.° Che i mutui passivi diminuirono nel 1872 di circa L. 23,000 al confronto del 1871, i debiti in conto corrente non gravati d'interesse diminuirono di L. 45,000, i debiti illiquidi e contenziosi di L. 78,000, e crebbero di L. 25,000 quelli addossati ai futuri esercizii. Per cui, dedotto l'aumento dal decremento risulta una diminuzione nei debiti L. 122,000. Mentre invece i crediti non aumentarono che di circa L. 45,000 quelli in conto corrente, di L. 19,000 i contenziosi, e diminuì la Cassa e debito esattoriale di L. 35,000, risultando così, dedotto il meno dal più, l'aumento dei crediti in L. 29,000. Locchè avendo influito da un lato a quel notevole miglioramento che presenta lo Stato patrimoniale 1872 in confronto del 1871, dimostra, dall'altro lato, il progressivo buon indirizzo dell'amministrazione.

2.° Che fra le spese straordinarie incontrate nel 1872 sonovi circa L. 30,000 rifondibili dagli altri Comuni della Provincia; circa L. 60,000 rappresentano una conversione di altrettanta parte del patrimonio che andò venduta per essere impiegata, come fu, in migliorie di locali ed in acquisto di mobili ed effetti vari: ed altre L. 86,000 circa rappresentano un effettivo aumento dell'asse patrimoniale; e che a queste tre partite, sommanti L. 176,000, fecero fronte le sole entrate ordinarie, come apparisce dal riassunto del consuntivo. Locchè conferma la soddisfacente situazione del nostro bilancio anche per l'avvenire.

Dal campo finanziario passiamo ora a brevi cenni sulle altre particolarità del servizio municipale.

Gli atti di Stato Civile inscritti sui relativi registri durante l'anno 1872 sommarono in totalità a 2602, distinti come segue: 2 di Cittadinanza, 1073 di nascita, 244 di richieste per pubblicazione di matrimonio, 208 di matrimonio, 1046 di morte e 29 atti diversi, dei quali 26 si riferiscono a riconoscimento di figli naturali e 3 a rettificazione di precedenti atti di nascita, causate queste non già da irregolarità dell'Ufficio di Stato Civile, ma da erronee od ommesse indicazioni da parte dei dichiaranti.

Il movimento effettivo della popolazione diede i seguenti risultati: nascite 973 – nati morti 79 – matrimoni 175 – morti 1057, dal qual numero però, detratti i non appartenenti nè per domicilio nè per residenza a questo Comune, e che ascendono a ben 160, si ha la cifra di soli 897. Non sarà fuor di luogo l'avvertire che l'apparente contraddizione fra le cifre testè enunciate e quelle che risultano dalle inscrizioni nei registri dello Stato Civile deve attribuirsi, oltrecchè alla trascrizione d'atti pervenuti da altri Comuni, anche alla speciale determinazione di legge che prescrive di comprendere nei registri di nascita soltanto, gli atti di decesso riguardanti i bambini, che pur essendo nati vivi morirono prima della relativa denuncia all'Ufficio dello Stato Civile.

Dalle emigrazioni ed immigrazioni constatate con regolare atto di cambiamento di residenza si rileva che 116 furono gli emigrati e 215 gli immigrati. Un maggior numero adunque, per questi di 99. Tenuto conto dei quali, e della differenza fra il totale delle nascite e quello morti, (esclusi, come si è detto, gli appartenenti ad altri Comuni) si ha un accrescimento di 175 abitanti che posti a calcolo delle risultanze ottenute dall'ultimo censimento determinano la cifra della popolazione del Comune di Udine al 31 decembre 1872 in 29805 abitanti.

Erano 240 gli appartenenti alla Classe dei nati nell'anno 1851. Abili al servizio furono dichiarati 32 di I.a e 36 di II.a categoria. Vennero eliminati per morte, doppia iscrizione ed estera sudditanza 57; esentati 47; rimandati alla leva susseguente 9; riformati 48; dichiarati renitenti 11. Le principali cause di riforma furono, come al solito, la gracilità, difetti alle gambe, e difetti alle parti genitali.

Il numero degli elettori inscritti nelle liste amministrative del decorso anno fu di 1862 – gli inscritti nelle liste politiche ascesero a 1333 – e 429 furono quelli compresi nelle liste commerciali. I giurati raggiunsero il numero di 923.

L'operazione del nuovo censimento vuol essere ricordata come argomento di elogio per tutti quelli che vi si prestarono e di decoro pel Municipio; essendocchè tale fu giudicata dalle competenti Autorità da meritarsi di essere insignita per Decreto Reale 31 agosto 1873 di di due medaglie di bronzo, e di 27 menzioni onorevoli.

Valga anche questo splendido risultato a maggiore giustificazione della relativa eccedenza di spesa incontrata per questa operazione.

Il dirvi dei beneficii della istituzione del Giudice Conciliatore sarebbe superfluo, perchè a tutti ben noti. Ci limitiamo pertanto ad assicurare che codesto Ufficio ha sempre co' suoi atti corrisposto alla generale soddisfazione ed agli scopi della legge.

Dal rapporto annuale del Medico Municipale rileviamo i particolari delle osservazioni meteorologiche, fra cui la singolarità che nell'ottobre del 1872 il pluviometro giunse a segnare gradi 401.3 vale a dire che tanta pioggia cadde in quel solo mese quanta ne avrebbe bastato per tutto l'anno. Il quasi costante scilocco, le pioggie frequentissime ed in generale le stravaganti vicende atmosferiche del 1872 danno ragione egli dice delle malattie d'indole reumatica dominanti in quell'anno, specialmente nella stagione d'inverno e d'autunno. In quanto alle malattie epidemico-contagiose accenna che nelle prime età la scarlattina, incominciata nell'anno precedente, continuò l'inverno e la primavera per cessare soltanto in autunno; che molti ne furono gli affetti, e che in quei casi nei quali in corso di malattia o dopo apparentemente superata presentavasi l'idrope o l'anasarca frequenti furono le mortalità. Furono invece rare fra i bambini le angine maligne sotto forma di croup o di difterite, e quasi nullo il morbillo.

I casi di vaiuolo, quantunque limitati a pochi mesi, furono in complesso 55, e parecchi i morti. Molti però fra questi e 19 dei guariti non appartenevano al nostro Comune. Erano gente che immigrava dall'estero e massime da provincie ove inferiva in notabili proporzioni il contagio, e che facevano sosta alla nostra stazione ferroviaria dopo lunghi e penosi viaggi. La frequenza anzi e quantità di cotali arrivi resero necessari dei provvedimenti atti ad impedire la diffusione del male, ed a soccorrere quelli che arrivavano già infermi. L'Ospitale civile accoglieva questi ultimi, mentre, per deliberazione della Giunta venivano attivate le visite mediche ai convogli provenienti dalle Provincie Austro-Ungariche e le disinfezioni, estendendo queste ultime agli stessi treni e merci suscettibili di trasmettere altrove il principio contagioso. Queste misure, i sequestri a domicilio e la rivaccinazione d'intiere famiglie valsero a scongiurare la diffusione del contagio in questo Comune, quantunque, oltre questa fatale importazione dall'estero il morbo infierisse appunto allora anche in paesi vicinissimi ed in continui rapporti con noi, come Pasian di Prato, Passons.

(Continua)

ITALIA

Roma. Il Papa non si mostra contrario a che il Padre Secchi rimanga alla direzione dell'Osservatorio del Collegio romano.

I Vescovi americani, francesi, inglesi e tedeschi hanno ricevuto avviso di sospendere per il nuovo anno scolastico l'invio dei nuovi alunni nei rispettivi seminarii di Roma.

Sembra probabile che la Scuola filosofica e teologica del Collegio romano si trasporterà nel Collegio Pio Inglese. *(Fanfulla)*.

APPENDICE

EVA

NUOVO RACCONTO DI G. VERGA

Allorquando Francesco Dall'Ongaro, ostetrico affettuoso e sagace de' giovani ingegni, ci presentò *la storia d'una Capinera*, lavoro promettente di un giovane siciliano, noi abbiamo intraveduto e predetto l'artista, parlandone in questo giornale.

L'artista è venuto, e si è fatto innanzi con questa *Eva*, la quale, appunto perchè tanto diversa dalla *Capinera*, mostra la mente e la capacità dell'artista in chi l'ha scritta.

Davanti ad un primo lavoro di un giovane noi ci presentiamo rispettosi e pronti a porgere la mano per ajutare chi sale; ma nel tempo medesimo ci ricordiamo di quel detto, che un primo solo fiore non fa primavera.

Pur troppo sono molte le promesse che non vengono mantenute. Ci sono di quelli che nell'arte salgono grado grado e vanno molto in alto: altri che d'uno sbalzo si pongono all'altezza de' maggiori; altri in fine, i quali fanno tutta la loro strada nel primo viaggio, e poscia stano lì e non muovono mai un secondo passo, se non forse per tornare indietro.

Questo non è il caso del Verga; e ci sembra che col secondo suo lavoro egli abbia propriamente preso il posto dell'artista. Lo aspettiamo al terzo per dargli la corona.

Diciamo prima di tutto, che questo è un racconto scamiciato, e, peggio ancora, senza pudore. Si può guardare la nudità della Venere medicea, o della Pudicizia di Minisini, senza punto turbare la castità del proprio pensiero; non guardare quest'Eva senza premunirsi contro l'appassionata seduzione che spira. Alle corte non è un libro di quelli che si abbiano da tenere in casa dove altri lo possa leggere di contrabbando. Accade di esso come di quelle stanze riservate nelle gallerie e ne' musei, che non si aprono, se non a chi espressamente lo domandi, sapendo che non è bene che tutti veggano quelle cose.

Ed allora perchè il Verga ce la mostra questa sua Eva? e perchè voi ne parlate?

Noi ne parliamo perchè il Verga l'ha fatta; ed egli ve l'ha mostrata in tutta la sua fisica bellezza ed in tutta la morale sua bruttezza, perchè siete voi, o lettori, o lettrici, che la fate, che di farla vi compiacete tanto, che perfino la stampate a spese pubbliche in certe scuole ed in certi conservatorii, andate a vederla, ve ne beatificate, conducete i vostri figli e le vostre figlie ad ammirarla e la pigliate sovente per tipo della educazione signorile, cui date loro, assieme ai vostri esempi.

Eva è una ballerina da teatro, con tutti i suoi meriti artistici, con tutta la bruttura sociale del mestiere, con tutte le perniciose conseguenze cui essa produce, educando alla passione di una brutale sensualità chi forse avrebbe abbracciato l'arte con casti amplessi; coll'egoismo, l'impotenza, la morte e le lagrime cui sparge attorno a sè in quegli inesperti, che forse erano nati per alte cose, per onorare sè e quest'Italia nostra di opere degne.

Il Verga non l'ha inventata la sua Eva; l'ha presa dalle mani vostre; l'ha riprodotta coll'arte e ve l'ha scaraventata in faccia come un crudele rimprovero, pauroso quasi che sia tardo ed inefficace rimedio d'una società incancrenita. Egli ve lo dice schietto, che l'arte raccoglie e vi getta in faccia ebbrezze amare e dolori sconosciuti, cui voi stessi generate, alimentate; essa che piange per voi i dolori dei vostri piaceri.

O che! Credavate forse, che dopo avere, nella *storia della Capinera*, predicato da artista contro un abuso oramai vieto, contro quel monachismo, il quale è già posto tra le cose cui la società moderna abbandona, egli volesse risparmiare voi contemporanei, i vostri vizii, i vostri improvvidi vanti, quel *virus* d'una stuzzicata sensualità, che suole mostrarsi nella decadenza, non nel risorgimento delle Nazioni?

Credevate voi che un'artista contemporaneo, un'artista vero, o non vedesse, o tollerasse quell'arte falsa, adulterata, abbietta, che seduce e corrompe invece d'inalzare, di purificare, di sgomberare alla intelligenza le vie col sentimento e colla bellezza?

Credevate voi che l'ardente figlio dell'Etna, incamminandosi sul sentiero dell'arte vera, e turbato dalle tentazioni dell'arte seduttrice, delle Armide moderne, non dovesse, per sè come per altri, gettare uno di que' santi scongiuri, che facciano svanire le immonde larve e le tentatrici loro parvenze, per poter procedere animoso a nobile metà?

Egli non si è no deliziato a rimescolare quel fango; ma sentendo di essere nato artista, ha voluto dire, a sè ed agli altri, che cosa è l'arte vera, che cosa la falsa, quali sono gli artisti da onorarsi, quali da considerarsi come una pubblica calamità, infelici essi medesimi più che colpevoli per essere stati educati a vellicare la precoce, o torpida sensualità altrui, vittime e carnefici ad un tempo e produttori di quel veleno morale che circola nelle vene della moderna società, senza che ci sia un Barellai che inventi gli ospizii marini per gl'incolpevoli affetti da questo morbo.

Ma sì, che il Barellai ci deve essere anche per curare questo cattivo umore circolante. Altri diletti apprestate alla gioventù da quelli di cui ne circondava la politica degli oppressori nel tempo della servitù. Riconducete alla contemplazione delle bellezze della natura cui Dio prodigò all'Italia, agli esercizii del corpo e della mente, alla utile operosità, alla passione del bello ideale, alla gara delle buone opere

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Siamo tanto vicini allo scioglimento che tocchiamo all'esecuzione materiale del piano fusionista. Sappiamo quindi che ebbe luogo una convocasione degli ex-zuavi pontificii in casa della duchessa di Fitz-James, per riorganizzarli e farne una prima *guardia del corpo* del Re. Ci si dice che essi si erano anche riuniti il 24 maggio, che hanno conservato i quadri intatti, e che il loro ex-colonnello Charette – questo è più sicuro – fu a visitare avant'ieri il conte di Parigi. Non si sa poi se cambieranno il loro famoso vessillo bianco col Sacro Cuore di Gesù, o se metteranno questo emblema su un *fondo* tricolore! Si vuole che due reggimenti di cavalleria stanziati a Versailles, e i cui capi son devoti a Enrico V, sieno destinati a fargli scorta dalla frontiera a Parigi. Si fa correr voce (è un'arte di guerra questa, e non altro) che il Re non dimorerebbe a Parigi, ma a Tours, dichiarata *città reale*. E, per finire, s'annunziano arrivati alla frontiera gli equipaggi di Enrico V.

I deputati vengono da ogni punto della Francia e dell'estero. Oggi è giunto da Londra il duca Decazes. Domani s'attende Chanzy dall'Algeria, Chanzy il candidato del signor Thiers, come sapete.

Germania. Le notizie circa il rinnovamento della Camera Prussiana, che si leggono nei giornali di Berlino, sono favorevoli al partito liberale. I clericali potranno guadagnare alcuni seggi, ma i liberali sperano di ottenere dei numerosi successi sugli antichi conservatori; essi contano sopra un aumento di 18 a 20 membri. Questa sarà una forza sufficiente per assicurare al partito nazionale riunito alla frazione liberale del centro destro una maggioranza decisiva.

Svizzera. Dal *Journal de Genève* rileviamo che nella Svizzera esistono tuttora 88 conventi di cui 33 di uomini e 55 di donne.

Questi 88 conventi contengono 546 uomini e 1980 donne, cioè un totale di 2526 persone che col pretesto di servire il Signore, vivono beatamente alle spalle dei gonzi.

Spagna. Una corrispondenza spagnuola notifica che per la fine di ottobre il re Carlo VII potrà disporre d'un esercito già formato ed istruito, ascendente a 60,000 uomini di fanteria, oltre 20,000 circa in formazione ed istruzione. Possiede inoltre 6 batterie complete d'artiglieria, e due altre ne aspetta a momenti La cavalleria ascende in tutto finora a 1548 uomini, senza calcolare gli squadroni d'onore.

Le fabbriche d'armi carliste dalla loro attivazione fino ad oggi, hanno fornito all'armata reale 4608 fucili Remington.

Si è effetuato un altro sbarco d'armi e munizioni sulle coste della Francia In questo momente l'armata reale possiede altri 3850 fucili Chassepots di più.

Un ricco signore ha fatto dono all'armata reale di due cannoni da 8 in acciaio montati superbamente e corredati di sufficenti munizioni.

Notiamo che queste notizie provengono tutte da fonte carlista.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 36966. Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Zuanello Antonio, Filippo, Matteo e dott. Valentino fratelli q. Filippo di Rodda ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usar dell'acqua del Rugo detto Patich in Comune di Rodda onde animare un mulino da macina grano ad una ruota.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 21 ottobre 1873.

Pel Prefetto
BARDARI.

MANIFESTO

Essendo vacanti alcuni sussidii per allieve e allievi di Scuole normali, avrà luogo il 13 novembre prossimo in Udine altro esame di concorso pel conferimento dei medesimi.

I sussidii sono di L. 250 ciascuno, e si godono dagli allievi presso la Scuola normale di Padova, dalle allieve presso quella di Belluno.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 12 novembre p. v., presentare alla Presidenza del Consiglio scolastico presso la Prefettura:

1. La fede di nascita, donde risulti compiuta l'età di 15 anni per le allieve e di 16 per gli allievi;

2. L'attestato del Municipio presso cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento;

3. Un attestato di un medico che l'aspirante non abbia malattia o difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento;

4. Lo stato di famiglia, dovendosi, a parità di merito, preferire i più bisognosi;

5. Le attestazioni di buon portamento dei Maestri sotto la cui disciplina l'aspirante fece qualche corso di studio.

L'esame comincierà alle ore 8 del mattino nel locale di S. Domenico, e verserà in una composizione scritta ed in una prova orale di mezz'ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Udine, 23 ottobre 1873

Il R. Provveditore agli studii
M. ROSA.

N. 197

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO

Il Consiglio di Direzione ha determinato che l'apertura dell'anno scolastico 1873-74 presso questo Collegio debba seguire col giorno 14 Novembre p. v.

La iscrizione delle alunne è aperta da oggi a tutto il giorno 10 Novembre stesso presso la Segreteria ed alla residenza del Collegio dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, ed all'atto della iscrizione medesima, saranno date le opportuni notizie circa gli esami d'ammissione, e quant'altro di relativo.

Udine, 27 ottobre 1873.

Pel Direttore Onorario
G. MALISANI

Inaugurazione della Stazione Meteorologica di Tolmezzo. Oggi tra il sibilo di uno sciroccale sfrenato e lo scroscio di copiosissima pioggia, ebbe luogo a Tolmezzo l'inaugurazione dell'Osservatorio Meteorologico.

L'atmosfera nella piena delle stravaganze pareva volesse protestare per l'indugio frapposto al conseguimento di uno scopo, cui anela vivissimamente la scienza che più direttamente la riguarda: lo scopo cioè di verificare se la rinomanza che ora gode Tolmezzo presso i meteorologi abbia un serio fondamento di attendibilità, lo scopo di iniziare anche nelle Alpi del Friuli la istituzione di queste importantissime vedette, quello infine di avere un numero sempre maggiore di elementi atti a portare allo studio dell'atmosfera un progresso ed un pratico indirizzo.

Volere è potere, dice un sodo proverbio che in sè riassume il più vasto significato della umana perfettibilità: noi abbiamo voluto ed ora possiamo.

Si, la fondazione di una stazione meteorologica in Tolmezzo pareva pressochè impossibile a conseguirsi: il progetto di una tale istituzione doveva, secondo gli uni, naufragare nell'oceano procelloso delle municipali discordie e delle cavillose insinuazioni; doveva, secondo gli altri, intisichire per mancanza di quello spirito d'associazione, che, anche per iscopi di ben più evidente utilità, fa in queste convalli difetto.

Ma la forza della volontà trionfò di tutti gli ostacoli; e mercè l'operosità di chi seppe con infaticabile zelo propugnare il principio della necessità della erezione di queste vedette meteorologiche lungo la catena delle Alpi, mercè l'immenso amore con cui il Professore D.r Giovanni Marinelli patrocinava, relativamente a Tolmezzo, e cogli scritti e con l'opera un tanto interesse, mercè l'appoggio del R. Governo, delle Associazioni e d'illustri cittadini della Provincia, mercè la munificenza del Consiglio comunale di Tolmezzo, mercè infine la intelligenza dei Carnici che o coi fondi comunali o col loro privato peculio concorsero spontanei ad offrir l'obolo loro sull'altare della scienza, l'Osservatorio di Tolmezzo è ora un fatto compiuto, e chi l'inaugurava fu l'illustre Professore Denza, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri.

La fama, che ha preceduto l'arrivo di un tanto luminare della scienza, attirò nella sala municipale di Tolmezzo un numeroso e scelto uditorio, e fra un religioso silenzio, rotto di quando in quando da segni di generale adesione, il Professore Marinelli da prima, il Professore Denza da poi pronunciarono due eruditissimi discorsi sull'importanza della Meteorologia, sul progresso che questa scienza già fece, sullo scopo cui mira.

L'uno e l'altro discorso vennero accolti con plauso dall'uditorio, che seppe grado al f.f. di Sindaco D.r Gio. Batt. Campeis per aver questi interpretati al giusto i desideri dei Carnici, allorchè con accence parole ringraziava quei benemeriti, che seppero condurre a compimento una tale istituzione, e presentava gli omaggi della Carnia all'esimio Professore Denza che volle affrontare la pena di un lunghissimo viaggio per onorare di sua presenza questa regione e dare maggiore importanza alla stazione testè eretta con l'inaugurarne Egli stesso l'apertura.

La storia della istituzione che oggi si solennizza tramanderà ai posteri un esempio di rara concordia nel conseguimento di uno scopo, la cui utilità venne intuita dalla nobile popolazione, che nella pace di queste industriose convalli sa ad un tempo incallire la mano sul ferro dell'operajo e porgere il suo ossequio alle severe elucubrazioni della scienza.

Tolmezzo, 25 ottobre 1873.

ANTONIO DALL'OGLIO

Il cav. Candiani, sindaco di Sacile, ci invia la seguente comunicazione relativa al cholera in quella città:

«Dalle diligenti annotazioni statistiche, e dalle numerose e interessanti osservazioni delle quali è ricca la relazione finale, che li signori Franzolini e Fabbroni, medici comunali, ed Antoniutti e Marianini, sussidiari, compilarono sulla invasione colerosa, testè finita, crediamo opportuno sciegliere, i seguenti pochi dati, fra i più generici, ed offrirli al pubbiico; onde alcuna informazione possa avere ognuno di quanto avvenne in questa parte della Provincia nella luttuosa circostanza.

Il colera, non si sa come importato a Sacile, cominciò il 27 maggio e finì col 5 settembre; ebbe quindi la durata di 99 giorni: gli attaccati, di forme coleriche, decisamente conclamate, furono 125; dei quali 61 maschi e 64 femmine. I morti furono 53; 30 maschi e 23 femmine.

La proporzione dei colpiti in Comune (125 sopra 5325 abitanti) risulta del 23.47 per mille.

Quanto alle forme coleriche si ebbero:

colèra mucoso	casi	34	morti	2
» sieroso	»	51	»	13
» asfitico	»	40	»	38
		125		53

Rispetto all'età: Il maggior numero proporzionale dei colpiti fu dai 60 ai 70 anni, e la mortalità massima avvenne dai 70 agli 80.

Il minimo della media dei colpiti si ebbe nei primi 10 anni di età, il minimo proporzionale dei morti dai 20 ai 30 anni.

Nessuna località del paese rimase immune, le più infestate furono: *via nuova, campo marzio, mercato bovino* e *via storta.* Tre di queste stesse vie, che sino ad un certo punto sono staccate dal centro e corpo principale del paese, furono immuni per i primi 50 giorni dell'epedemia, mentre in quell'epoca la località più infestata fu la *via Vittorio Emanuele*, culla dei p[...] casi, e le sue immediate adiacenze.

Le frazioni del Comune offrirono una pro[...]zione di attaccati quasi trascurabile, per[...] avendo sopportato pressocchè tutto l'urto [...]male la sola città, abitata da 2102 persone, [...] quali 105 furono colpite, la proporzionale s[...]nalza al 51.37 per mille.

La condiziono più bersagliata fu quella [...] artigiani, viene appresso quella dei civili, [...] nel minimum, e con grande distanza, quell[...] contadini.

Furono rare le famiglie che diedero p[...] un caso, e tre sole ne diedero tre per cia[...]duna.

Non si poterono stabilire circostanze che [...]biano evidentemente e salientemente influito [...] maggiore proporzione di colpiti; solo par[...] influenti queste: di costeggiare il fiume Liv[...] e [...] direttamente le acque; di aggl[...]ramento di abitanti in cattive case; di [...] concomitanze causali morbose, come erro[...] pravità di alimentazione, esposizioni a sbi[...] di temperatura, a fatiche esagerate, a privaz[...] a dolori morali e simili. La assenza assolut[...] concause morbose nei colpiti è a riconoscers[...] cezionalità, mentre la maggiore esposizion[...] contagio, ad epidemia stabilita, parve non [...] influente. Però due dei medici, dott. Anto[...] e dott. Franzolini, furono attaccati da c[...] ma nessun infermiere, nessun sacerdote.

Durante questa invasione si ebbe predom[...] enorme di verminazione negli attaccati, e[...] che nelle persone immuni da colèra: com[...]minarono le febbri tifoidee, che continu[...] ad invasione finita.

In questi rapidi cenni non ci è possibile se[...] la relazione medica nella parte che si rif[...] ai metodi di cura adoperati; solo rileverem[...] dai 40 casi di colèra asfitico due soli g[...]rono, sebbene i più accreditati ed i più re[...] mezzi di cura sieno stati esperiti; gli alt[...]nirono colla morte entro le prime 24 o[...] più della metà prima delle 12. Non vi fu [...] veramente fulminante od istantaneo, il più [...]pido uccise in 6 ore. Le altre due form[...] colèra (la mucosa e la sierosa) diedero po[...]sima mortalità e la cura fu ordinariament[...] retta a combattere i sintomi più spiccanti.

Ci duole doverci limitare a questo poco, [...]tre le osservazioni dei nostri bravi medic[...]ferite ed interpretate colla solita valenzia [...] l'egregio relatore dott. Franzolini, merit[...]bero per intero l'onore della pubblicità.

La venuta del morbo a Sacile quando [...] i paesi circostanti erano affatto immun[...] necroscopia di due fra i primi morti che [...] circostanze speciali dei cadaveri non offri[...] sicuri, il nessun documentabile sospetto [...]portazione, e, finalmente, la benignità ec[...]nale dei primi casi, fecero ritenere dap[...] trattarsi di colèra sporadico; ma non si tr[...]rarono perciò le misure precauzionali an[...] lontano sospetto. Ad epidemia constatata [...]dottarono le rigorose. Si assunsero due m[...] sussidiarii; infermieri e guardie sanitar[...] soccorsero con alimenti i bisognosi, si som[...]strarono loro i medicinali.

La spesa incontrata dal Comune asce[...] it. lire 5594.18.

Non si ebbero a lamentare disordini; [...] popolazione, anche in mezzo all'infierire [...] male, si mantenne calma e coraggiosa; e l[...]corse di sepolti vivi e di medici minacciati [...]prette invenzioni che nacquero e vissero [...]tano da qui.

Autorità e medici, tutti hanno adempiu[...] loro doveri; nessuno ha disertato il suo [...] anzi in faccia al comune pericolo i legam[...]tadini si fecero più saldi e l'abnegazione [...] carità si prodigarono a costo anche del [...]ficio della vita.

Sacile, 22 ottobre 1873.

F. CANDI[...]

Arte e Grettezza. Nell'occasione [...] nozze del conte Pietro dottor Roncali [...] vezzosa giovane Rosa Tramontin, celebrate [...] a San Vito, fra le testimonianze di giubil[...] gli amici e congiunti, fatte mercè alcuni [...]ponimenti in prosa di vario genere (le M[...] raccolsero questa volta in meditato silenzi[...]tente a contemplare la sposa) un disegno [...] la maraviglia di tutti. L'autore di ess[...] Sanvitense Antonio Polese, già noto per l'[...] ch'ebbe da chi presiedeva alla Esposizion[...]gionale di Vicenza alla quale presentò un[...] opera, e perchè premiato con un *Breve* [...] Sua Maestà Vittorio Emanuele, nonchè [...] spilla preziosa fornita dello stemma e del[...] iniziali. Questo suo lavoro per quelli sp[...] di disegno purissimo, ornato a vaghi e ar[...] colori, oltre indorature e stucchi soprap[...] fu fatto a punta di penna, e fra i tanti [...]sto genere ch'egli produsse anche per p[...] della città di Udine ed altri che aveva [...]rati per invito del Nayer di Venezia, è u[...] più stupendi, da gareggiare quasi con que[...] fece per inviare a Londra e credo a Par[...] per essere ammirato, che venduto. Nulla [...] io non so quanti signori della Provincia a[...] ornato il loro nome e le loro case comme[...] qualche opera degna di conto a questo [...] artista, il quale non vive che de' frutti [...] genio; dico genio e non ingegno, perch[...] veramente crea, e lascia che altri s'ing[...] di fare questo o quello. Senonchè noi [...] limitiamo ad essere padroni, e perciò s'h[...]

---

quella generazione che vi segue ed a cui desiderate ogni bene, e voleste procacciare libertà e sicurezza. Via le mollezze, i divertimenti corruttori, le false lusinghe d'un'arte che non solleva, ma abbassa le anime, gli ozii indecorosi ed annojati, le avidità insaziabili, la caccia affannosa e non mai paga al piacere, lo scetticismo ed il materialismo che adugiano ed uccidono l'affetto ed il pensiero e tolgono ogni potenza al retto operare.

Sgomberiamo il terreno ad un'arte nuova, all'arte educatrice ed ispiratrice, cerchiamo una nuova attività innovatrice, pigliamo a parte a parte ogni individuo, ogni famiglia, ogni paese di questa Italia e creiamo dovunque e ad ognuno scopi buoni all'azione e compensi altri che la turpe sensualità, la briaca gozzoviglia, la stralunata pazzia dell'avido giuoco. Caviamo dalla indegna volgarità, nella quale si tuffa come porci in brago, la stampa ed uniamo in un fascio tutte le forze intellettuali, che possono rifarla strumento di civiltà e restaurarla nella sua dignità di educatrice pubblica. Ispiriamo a tutta questa generazione d'Italiani, che si trovano dinanzi ad un bivio, la coscienza del dovere e la volontà di diventare i creatori del destino di una Nazione per secoli e secoli.

Noi non siamo stati nè scettici, nè fatalisti, nè Amleti che meditino sull'essere e sul non essere, in quel tempo in cui abbiamo avuto fede nel risorgimento e nella libertà della Nazione; noi abbiamo calcolato nè i sacrifizii, nè le sperate soddisfazioni personali, bensì i nostri doveri. Per questo l'Italia fu libera ed una!

Ma sarebbe da vili, dopo questa prima vittoria, l'accasciarsi nel godimento, nel fatalismo, nello scetticismo, e cascare nella nostra Capua dopo avere veduto le mura di Roma. Altri combattimenti, altre vittorie ci aspettano e dobbiamo conseguire. Abbiamo da combattere e vincere in noi medesimi, per eliminarli, i cattivi germi del passato. Abbiamo da lavorare da capo a fondo questo sacro suolo d'Italia, da gettare e coltivare in noi stessi, in tutta la società italiana, i buoni germi di quella società futura che deve formar l'ideale di ogni colto e libero Italiano.

Il giovane siciliano autore dell'*Eva* è un buon operaio per questo lavoro di edificazione. Egli finora ha cercato di demolire ed ha dato due forti colpi all'edifizio cadente. Lasci ad altri l'uffizio di sbarazzare il suolo dai ruderi, e si appresti ad edificare. Se ha da artista presentato agl'Italiani la *monaca* e la *ballerina*, ci mostri anche la *donna*, la *sposa*, la *madre*. Cerchi, e la troverà. I colori per dipingerla al vivo, in modo seducente, in bella luce, non gli mancano. Così ci farà comprendere, che la *Capinera* e l'*Eva* non sono che due figure del purgatorio e dell'inferno sociale, che attendono la Beatrice del dantesco paradiso.

Udine 24 ottobre

PACIFICO VALUSSI.

il titolo di patroni o protettori l'abbiamo perfino dimenticato, e quello di Mecenati è cosa di altro mondo. Eccetto che noi, non si stimano le cose se non per le loro qualità estrinseche. Lodiamo un cavallo dall'essere vigoroso e snello o destro, non dai suoi arnesi; un levriere dalla sua velocità, non dal suo collare; un gattuccio dalle sue grazie non dal sonaglio che il fanciullo gli appese al collo. Il Polese è sprovveduto di questi doni regalati dagli uomini o dalla fortuna; e perciò esso, dotato solo d'un singolare talento inventivo e pratico, non è stimato abbastanza, lungi che con mezzi umilianti e ordinarj, ma con ordinazioni degne del suo valore e del suo nome. Purtroppo in fatto di generosità per amore del bello, il nostro progresso, mi si scusi l'arditezza del concetto, è progresso di chi va indietro.

San Vito al Tagliamento, 25 ottobre 1873.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Il tempo dei miracoli è tornato. Purchè non ci s'immischi in qualcosa lo spirito maligno? Dicono che questo abbia preso le forme del Prof. **Frizzo,** professore di prestigi, di magie e di altre diavolerie. Si tratta nientemeno che di portare *un po' di luce* anche nei *regni buj*, poichè egli vuole mostrarci *i misteri dell'inferno!* Egli *viaggia attraverso due secoli.* Altro che Chambord! Fa *volare i bastoni.* Oh! se li facesse proprio volare dove so io, p. e. sopra que' cinque villanzoni, i quali la scorsa domenica andarono a bere la birra alla *Concordia*, mentre suonava la banda, con sul petto le divise della nuova guardia borbonica, coi *cuori* ed i *gigli* filettati in argento e se ne facevano belli! Questo sarebbe davvero un *frizzo serio*, com'ei lo chiama in taluno de' suoi annunzii! Egli fa il maestro di lingue antiche e moderne. C'è proprio una vera fratellanza dei popoli! Mette di fronte il giornalismo e la prestidigitazione. Attenti don Margotto! Vi fa comparire in persona Mefistofele, e per giunta color di rosa. È un complimento alle signore.

I giornali ne dicono cose grandi; per cui si capisce che dopo lo zingaro, il sig. *Frizzo* è quello che più scuoterà i nervi al nostro pubblico, il quale non vorrà perdere l'occasione di vedere lui e sè stesso al *Teatro Minerva* nella *unica sera* nella quale egli gli si presenterà.

In questi pessimi tempi nei quali si ride degli *escamotages* gesuitici, sarebbe bella, che finissimo, come suol dirsi, a prendere sul serio le diavolerie del sig. Frizzo!

Vogliamo proprio andare a vederla questa scenata; giacchè le sono cose, che se non si vedono non si credono.

Cholera: Bollettino del 27 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Buttrio	2	0	0	0	2
S. Daniele	1	0	0	0	1
Arba	2	0	0	0	2

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabbato 8 novembre 1873.

Codroipo. Aratori arb. vit. di pert. 35.37 stim. l. 1794.93.
Idem. Aratori vitati e con gelsi di pert. 12.67 stim. l. 721.45.
Idem. Aratori nudi di pert. 13.08 stim. l. 666.44.
Idem. Aratori vitati e con gelsi di pert. 8.59 stim. l. 376.93.
Idem. Due aratori di pert. 15.84 stim. l. 768.77.
Idem. Aratori nudi, ed uno con gelsi di pert. 8.25 stim. l. 498.68.
Idem. Aratori vitati nudi con gelsi di pert. 19.46 stim. l. 936.63.
Idem. Aratorio con gelsi di pert. 13.61 stim. l. 783.31.
Idem. Prato di pert. 10.56 stim. l. 969.67.
Idem. Terreno incolto, arat. arb. vit., e casa d'affitto di pert. 4.33 stim. l. 578.40.
Idem. Case con corte ed orto di pert. 0.54 stim. l. 627.81.
Sedegliano. Aratori con gelsi di pert. 11.65 stim. l. 367.69.
Idem. Casa rustica, orto, aratorio di pert. 8.29 stim. l. 574.40.
Idem. Aratori di pert. 6.98 stim. l. 345.41.
Idem. Aratorio nudo di pert. 2.73 stim. l. 140.96.
Idem. Aratorio di pert. 1.32 stim. l. 186.08.
Montereale Cellina. Prato ed aratori di pert. 19.98 stim. l. 491.76.
Idem. Aratori, casa con cortile di pert. 9.56 stim. l. 807.71.
Cordenons. Aratori, zerbi e pascolo di pert. 10.80 stim. l. 167.52.
Morsano. Due casette d'affitto, orto ora corte, e stalla di pert. 0.41 stim. l. 781.15.
Claut. Aratorio di pert. 2.17 stim. l. 122.68.

La solita Fiera di S. Martino di Resiutta venne con Prefettizio Decreto 26 giugno 1872 cambiata in modo permanente in *Mercato annuale*. Ora, essendo stato tolto il divieto di tenere Mercati nella Provincia, avvertesi che il medesimo avrà luogo nel Comune di Resiutta nel giorno di martedì 11 novembre p. v.

Errata-corrige. Nell'articolo inserito jeri nella cronaca e sottosegnato S., furono per errore ommesse alcune parole, che ne alterano in una parte il senso; ed è conveniente fare la rettifica trattandosi di argomento riguardante anche persone. Avvertiamo pertanto che il periodo il quale comincia *Noi non crediamo,* va letto come segue: «Noi non crediamo però che «a ciò si deva attribuire la esclusione della «persona a cui si allude nel brano riportato, «e la nomina del cav. ab. Candotti.» Il resto può seguitare come fu stampato.

FATTI VARII

Il caro dei grani, come conseguenza degli scarsi raccolti, ha provocato delle istanze dirette al Governo, colle quali, dice l'Econ. d'Italia, si chiede che venga abolito il dazio sull'importazione dei cereali, e che si abbassino le tariffe pei trasporti sulle ferrovie. Quanto alla prima dimanda, si comprende facilmente come sia negato al Governo di adottare il provvedimento richiesto senza presentare al Parlamento un progetto di legge che modifichi la legge esistente. D'altronde poi quel dazio è così minimo da non modificare sensibilmente, anco abolendolo, il prezzo del frumento. Quanto alla seconda dimanda, vuolsi notare che le nostre tariffe pei trasporti ferroviari sono miti, mentre in Francia, dove questo provvedimento fu adottato, erano più elevate. Che ove pure fosse possibile di vieppiù ridurle, perturbando la esistenza dell'industria locomotrice, non sarebbero probabilmente i consumatori quelli che sperimenterebbero gli effetti del ribasso.

Un nuovo rimedio pel cholera. La *Perseveranza* ha ultimamente pubblicata una lettera del dott. Federicco Ricco medico municipale di Napoli, il quale è d'avviso che il cholera sarebbe una malattia *parassitaria* cagionata da *parassiti* che prediligerebbero la mucosa gastroenterica. «Trovare un mezzo, scrive il Ricco, atto a distruggere siffatti agenti, sarebbe il cómpito di un adatto metodo curativo.

Una farragine di rimedii, specifici, si sono ventilati e si ventilano sulla cura del morbo in discorso e, malauguratamente, senza risultato alcuno. Questo succede in tutti i morbi, dei quali non si conosce la natura.

Nessuno però fino ad oggi ha pensato ai *fiori di zolfo* che è appunto il farmaco che io rendo di pubblica ragione, e fo voti, pel bene dell'umanità, che venga coronato da esito felice.

Qual cosa meglio dello *zolfo* per distruggere il parassita cholerico? Se l'è uno specifico pella *crittogama* delle viti, per l'*acarus* della scabbia, della tigna, ecc., perchè non lo dovrebbe essere pel parassita cholerico?»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 settembre, che dal fondo per le spese impreviste del bilancio definitivo di previsione per la spesa del ministero di finanze per il 1873, ordina una *quinta* prelevazione nella somma di L. 60,000 da inscriversi per L. 30,000 al capitolo: spese d'ufficio; e per L. 30,000 al capitolo: indennità di tramutamento, competenze di viaggio, e diete per le missioni d'ufficio del bilancio medesimo.

2. R. decreto 15 settembre, che dal fondo per le spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa dal ministero delle finanze, ordina una *sesta* prelevazione nella somma di L. 600,000 da inscriversi al capitolo: Ferrovia Asciano Grossetto, ecc., del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

3. R. decreto 15 settembre, che dal fondo per le spese impreviste del bilancio definitivo di previsione del ministero delle finanze, ordina una *settima* prelevazione nella somma di L. 564,000 da inscriversi al capitolo: Trasporto della capitale da Firenze a Roma, del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre contiene:

1. Legge 8 ottobre, che modifica alcuni articoli della legge sull'avanzamento dell'esercito 13 novembre 1853.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale delle Poste annunzia che la convenzione postale conchiusa l'11 maggio del corrente anno tra l'Italia e la Germania andrà in esecuzione il 1° novembre p. v. Essa annunzia pure il ripristinamento dell'orario invernale pel servizio Piombino-Portoferraio.

CORRIERE DEL MATTINO

FOURNIER E NIGRA

Secondo le informazioni che ci sono fornite, dice l'*Italie*, il signor Fournier avrebbe promesso di essere a Torino per l'inaugurazione del monumento Cavour. Il cav. Nigra si troverà del pari a Torino alla stessa epoca, e crediamo di sapere che, finite appena le feste, egli ritornerà al suo posto a Parigi.

IL CARD. PITRA

Si conferma il viaggio del card. Pitra in Francia, allo scopo di scandagliare il terreno presso i realisti e conoscere le loro intenzioni, verso la Santa Sede.

IL PARERE DI THIERS

In una conversazione col corrispondente del *Daily Telegrah* il sig. Thiers avrebbe espresso il parere che la ristaurazione monarchica non otterrà la maggioranza all'Assemblea nazionale. I soldati, secondo lui, sono tutti avversi al conte di Chambord; non vi sono di favorevoli che gli ufficiali. Il rifiuto del generale Chanzy a surrogare il maresciallo Mac-Mahon nella presidenza della Repubblica avrebbe però contrariato non poco il sig. Thiers, che avrebbe veduto in tale combinazione un facile scioglimento della questione palpitante d'attualità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 25. Il progetto di erigere un campo trincierato presso Mulhouse, quale controfortezza a Belfort, è ora cosa certa. La costruzione comincierà in primavera.

Parigi 25. Leon Say, uno dei proprietarii del *Journal des Débats*, indirizzò alla Redazione una lettera di rinuncia, in conseguenza del contegno monarchico di questo foglio. La *France* assicura che Goulard è ritornato nel centro sinistro, e che assistette già alla riunione dei gruppi condotti da Casimiro Perier.

Bruxelles 25. Scrivono all'*Indépendance belge* da Parigi, che tutte le frazioni della sinistra assegnarono la direzione del movimento al centro sinistro. Questo tien in pronto un nuovo Governo repubblicano pel caso che Mac-Mahon si ritiri.

Parigi 25. Assicurasi che il conte di Chambord scrisse a Chesnelong una lettera che conferma tutte le dichiarazioni fatte da questo deputato. La lettera si pubblicherà immediatamente.

Aden 25. Mille Turchi minacciano di occupare Laheny (Loheia?). 500 uomini di truppe inglesi partono oggi per impedire l'occupazione.

Versailles 25. Si dà per certo che Grevy abbia accettato la candidatura offertagli dalla sinistra al posto di presidente dell'Assemblea. Tutti i deputati della destra furono invitati a trovarsi a Versailles al più tardi il 29 corr.

Ultime.

Roma 27. Il generale dell'Ordine dei Gesuiti parte pel Belgio.

I Gesuiti sgombreranno dai loro conventi definitivamente il giorno 2 novembre p. v.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.4	754.9	756.9
Umidità relativa	67	65	70
Stato del Cielo	cop. ser.	cop. ser.	q. cop.
Acqua cadente	1.9	—	—
Vento (direzione	varia	E.	N. E.
Vento (velocità chil.	7	8	4
Termometro centigrado	11.0	13.1	11.2

Temperatura { massima 14.0 / minima 8.7 }

Temperatura minima all'aperto 5.4

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 27 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2114.—
» (coup. stacc.)	66.45.—	Azioni ferr. merid.	—.—
Oro	23.30.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.—.—	Buoni	—.—
Parigi	116.25.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	68.72.—	Banca Toscana	1560.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	837.50
Azioni tabacchi	815.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 27 ottobre

La rendita, tanto pronta come per fine corr. cogl'interessi da 1 luglio p. p., da —.— a 68 3[4.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.15	a	23.18	
Banconote austriache	» 2.56 1[4	»	2.56 1[2	p. fi

Effetti pubblici ed industriali

	da		a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 »	66.55	»	66.60
» » » 1 luglio »	68.70	»	68.75
Prestito Naz. 1866 1 ottobre »	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.16	23.17
Banconote austriache	256.25	256.50

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 27 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.42.—	5.44.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.07.1[2	9.08.1[2
Sovrane inglesi	»	11 42	11.44
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 25	al 27 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	67.50	67.90
Prestito Nazionale	»	71.70	71.—
» 1860	»	98.50	97.50
Azioni della Banca Nazionale	»	906.—	863.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	201.—	198 50
Londra per 10 lire sterline	»	112.40	112.40
Argento	»	107.50	107.50
Da 20 franchi	»	9.04.—	9.04.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 ottobre

Frumento	(ottolitro)	it. L.	27.50	ad L.	27.75
Granoturco	»	»	14.35	»	15.—
Segala nuova	»	»	17.00	»	17.75
Avena vecchia in Città	» rasata	»	10.50	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.—
Miglio	»	»	—.—	»	17.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.50
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	41.75
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	20.—	»	20.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Domenica 26 corrente ai crepuscoli mattutini spirava nel bacio del Signore l'anima incontaminata del

D.r BIAGIO LAICOP.

Arta in Cargna, che il vide nascere, ne raccolte gli estremi aneliti.

Egli avea studiato a Pisa, e ottenuto con plauso la laurea dottorale a Bologna.

Nel 1866, accorso all'invito di Garibaldi, animoso combatté ne' conflitti del Tirolo.

Unito il Veneto alla grande Patria italiana, fu dai Comuni d'Arta e Zuglio ad una voce nominato Medico condotto. Ma sia che le fatiche e i disagi del campo avessero scrollata quella robusta complessione, sia che l'affrontare per zelo d'arte e carità di prossimo nella sua Condotta montanina tutte le intemperie (giacchè, chiamato, nulla il poteva rattenere, non il fioccar della neve, non il diluviar della pioggia, non un gelo assiderante, o l'ardente sollione) gli abbia minata l'esistenza, gli s'immise nelle ossa un sottil morbo, che a 32 anni consunto lo spense.

Egli passò tranquillo nella coscienza d'avere operosamente amato Dio, la patria, i fratelli. Sia benedetta la sua memoria.

L. C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 928. 2

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO

A tutto 10 Novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra pella scuola femminile in Remanzacco, coll' annuo emolumento di L. 366. Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Remanzacco li 24 ottobre 1873.

Il Sindaco
PASINI - VIANELLI

Comune di Sedegliano 2

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro Comunale di questo Capoluogo Comunale di Sedegliano coll' annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro Comunale delle frazioni di Coderno e Grions coll' annuo stipendio di L. 500 coll' obbligo d' impartire l' istruzione la mattina in una frazione, e dopo mezzodì nell' altra.

Le istanze d' aspiro munite di competente bollo, e documentate dai documenti prescritti dalla Legge saranno dirette a questo Municipio.

Sedegliano li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco
PIETRO CHIESA

N. 557. 1

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Resia

AVVISO

Istituita la condotta Medica per questo Comune amministrativo colla delibera Consigliare 20 maggio p. p. N. 294 debitamente vistata dal R. Commissario Distrettuale li 4 giugno p. d. al N. 1044 si rende noto che vi è aperto il concorso in sino ai 31 dicembre p. v.

La condotta comincierà col 1° dell' anno 1874 ed avrà la residenza fissa sul Prato di Resia.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade e sentieri di facile accesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi, quasi un terzo sempre assenti.

La metà circa dell' intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

Lo stipendio annuo pagabile postecipatamente per trimestre è di L. 1500.

I signori aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio Comunale.

La Giunta interinalmente può accettare un concorrente od anche un' estraneo alla concorrenza fino alla nomina stabile per lo stesso stipendio.

Dal Municipio di Resia, li 19 ottobre 1873.

Il Sindaco
D. BUTTOLO.

Il Segretario
Buttolo Antonio.

N. 548. 1

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDUN

Avviso.

Essendo stati nella seduta consigliare del 31 agosto p. p. approvati i Progetti pella costruzione delle strade obbligatorie di Medun e Sottomonte, in esecuzione al disposto dall' art. 17 del Regolamento per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 si deduce a pubblica notizia che i progetti stessi staranno depositati in quest' ufficio per lo spazio di giorni 15 dalla data della presenta affinchè tutti coloro che avessero interesse possano presentare a quest' ufficio i loro creduti reclami.

Dal Municipio di Medun, li 25 ottobre 1873.

Pel Sindaco
SACCHI
Assessore deleg.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.